

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...		
		1 (risultati scolastici)	2 (Risultati nelle prove standardizzate nazionali)	3 (Competenze chiave e di cittadinanza)
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Avviare una progettazione disciplinare modulare e la progettazione per curricoli di competenza.	X	X	X
	2 Sostenere le nuove azioni di progettazione con la opportuna formazione dei docenti	X	X	X
	3			
	4			
Ambiente di apprendimento	1 Creare ambienti di apprendimento innovativi e piacevoli, polisemici e flessibili con l'uso delle tecnologie, adatti al lavoro di classe/gruppo aperto	X	X	X
	2 Potenziare le infrastrutture informatiche e la rete internet e dotare le aule della strumentazione necessaria	X	X	X
	3			
	4			
Inclusione e differenziazione	1 Adozione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) redatto dalla scuola e deliberato dal Collegio dei Docenti.	X	X	X
	2 Apertura nella scuola di uno sportello d'ascolto sui disagi degli studenti/esse condotto da operatori esperti esterni, in raccordo con la scuola.	X	X	X
	3			
	4			
Continuità e orientamento	1			
	2			
	3			
	4			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Comunicazione istituzionale: articolazione della missione nel POF con individuazione delle priorità d'azione, condivisione interna ed esterna.	X	X	X
	2 Individuazione dei ruoli di responsabilità e definizione dei compiti del personale, assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.	X	X	X

	3 Implementazione dell'infrastruttura tecnologica e della rete digitale nei plessi in cui manca.		X	X
	4			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Promuovere iniziative di formazione rivolte a tutto il personale scolastico, sulla progettazione e valutazione per competenze e standardizzata.	X	X	X
	2 Programmare le opportune attività di aggiornamento per i docenti in particolare su tematiche legate alla didattica cooperativa.	X		X
	3			
	4			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1			
	2			
	3			
	4			

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come

- segue: 1= nullo
- 2= poco
- 3=
- abbastanza
- 4=molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi

sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1a	Avviare una progettazione disciplinare modulare e la progettazione per curricoli di competenza	2	4	8
1b	Sostenere le nuove azioni di progettazione con la opportuna formazione dei docenti	2	4	8
2a	Creare ambienti di apprendimento innovativi e piacevoli, polisemici e flessibili con l'uso delle tecnologie, adatti al lavoro di classe/gruppo aperto	3	3	9
2b	Potenziare le infrastrutture informatiche e la rete internet e dotare le aule della strumentazione necessaria	2	4	8
3a	Adozione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) redatto dalla scuola e deliberato dal Collegio dei Docenti.	5	2	10
3b	Apertura nella scuola di uno sportello d'ascolto sui disagi degli studenti/esse condotto da operatori esperti esterni, in raccordo con la scuola.	4	3	12
5a	Comunicazione istituzionale: articolazione della missione nel POF con individuazione delle	4	3	12

	priorità d'azione, condivisione interna ed esterna.			
5b	Individuazione dei ruoli di responsabilità e definizione dei compiti del personale, assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.	3	4	12
5c	Implementazione dell'infrastruttura tecnologica e della rete digitale nei plessi in cui manca.	3	5	15
6a	Promuovere iniziative di formazione rivolte a tutto il personale scolastico, sulla progettazione e valutazione per competenze e standardizzata.	3	3	9
6b	Programmare le opportune attività di aggiornamento per i docenti in particolare su tematiche legate alla didattica cooperativa.	3	3	9

Si concorda che la presente tab. 1 si riferisce al triennio essendo riportati i punti del RAV (v. obiettivi di processo)

Scansione temporale degli obiettivi di processo già individuati su RAV e azioni correlate: si ritiene opportuno sottoarticolare gli obiettivi di processo e le azioni correlate distinguendole nei tre anni del PDM. (sia accanto ai processi/azioni sia nel Gant).

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Avviare una progettazione disciplinare modulare e la progettazione per curricoli di competenza	Realizzazione nelle classi iniziali 2016-2017 con particolare riferimento ad inglese e matematica.	N classi iniziali in cui è stata realizzata la progettazione disciplinare modulare e la progettazione per curricoli di competenza.	Analisi quantitativa progettazioni modulari disciplinari on line
		Produzione di un glossario condiviso: definizione di un lessico e di una procedura comune da utilizzare nella progettazione modulare per la creazione di un modello di apprendimento a rete e non lineare	Produzione di un glossario on line	N. docenti/dipartimenti coinvolti
	Sostenere le nuove azioni di progettazione modulare con la opportuna formazione dei docenti in itinere.	Attuazione del corso di cooperative learning entro settembre 2016: 1 corso max 25 persone	N. docenti partecipanti al corso di aggiornamento	Questionario di gradimento

2	<p>Creare ambienti di apprendimento innovativi e piacevoli, polisemici e flessibili, <u>anche con l'uso delle tecnologie</u>, adatti al lavoro di classe / gruppo aperto</p>	<p>-Riqualificazione di almeno 2 spazi comuni (corridoi, entrate e androni) per attività di ricevimento genitori. postazioni di studio individuale e di gruppo collaborativo formale e informale</p> <p>-Individuazione e riqualificazione di n. 2 spazi bibliotecari sottoutilizzati</p> <p>-Aumento dell'utilizzo delle tecnologie per RE da parte del 100% dei docenti.</p> <p>-Incremento 20% utilizzo LIM e laboratori multimediali ai fini didattici</p>	<p>-N. spazi da qualificare</p> <p>-N. spazi da qualificare</p> <p>-% dei docenti che utilizzano le tecnologie</p>	<p>Planimetrie e destinazione d'uso</p> <p>Planimetrie e destinazione d'uso</p> <p>Report su utilizzo nuove tecnologie da parte dei docenti del TEAM DIGITALE e AD su creazione di ambienti innovativi, piacevoli, polisemici e flessibili</p>
	<p>Formazione dei docenti sulle nuove tecnologie</p>	<p>- Questionario: rilevazione bisogni effettivi</p>	<p>-% di docenti che partecipano alla rilevazione</p> <p>- esito della rilevazione</p>	<p>Questionario docenti (Animatore Digitale, Collegio 19.05.2016)</p>

		<p>-Realizzazione corsi di formazione e/o autoformazione su nuove tecnologie partendo dall'analisi:</p> <p>- delle competenze attuali dei docenti per stabilire il miglioramento;</p> <p>- delle competenze per TEAM DIGITALE (8 persone a.s. 2015-16 e 2016-17)</p> <p>-12 docenti su Flipped Classroom</p> <p>A.S. 16-17 e 17-18 estensione corsi anche a tutti i docenti interessati</p>	-% di docenti formati o in formazione	
<p>1) Potenziare le infrastrutture informatiche;</p> <p>2) Potenziare la rete internet;</p> <p>3) dotare le aule della strumentazione necessaria</p>	<p>Attrezzare da 1 laboratorio d'informatica a 2 (2015-16);</p> <p>-Dotare da 18 a 50 aule con linea ADSL</p> <p>Passaggio a linea 20 mega e/o fibra 2016-17</p>	<p>Analisi della presenza degli strumenti tecnologici indicati (Animatore Digitale e AT)</p>	<p>Efficienza della connettività</p> <p>Efficienza dei laboratori</p> <p>Adeguamento dei software</p> <p>Report su utilizzo nuove tecnologie da parte dei docenti del TEAM DIGITALE e AD</p>	

3	Adozione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) redatto dalla scuola e deliberato dal Collegio dei Docenti.	-effettiva adozione del PAI	-partecipazione al GLI da parte dei coordinatori di classe -partecipazione ad incontri di formazione e autoformazione su DSA e BES, DIVERSABILITA'	Report dei coordinatori di classe al Collegio dei Docenti Analisi PDP e PEI in cui devono comparire i riferimenti al PAI
	Apertura nella scuola di uno sportello d'ascolto sui disagi degli studenti/studentesse tenuto da operatori esperti esterni, in raccordo con la scuola.	Analisi iniziale della % dei fruitori potenziali ai fini della individuazione degli incrementi/decrementi negli anni successivi; - Fornire spazi con professionalità esperte rivolti ad alunni, genitori e docenti nel rispetto della privacy per favorire l'inclusione e la differenziazione effettiva apertura dello sportello di ascolto psicologico e continuazione a.s. successivi (avvio a.s. 2015-2016) effettiva apertura dello sportello per l'inclusione (avvio a.s. 2015-2016); puntualità nella presentazione dei PDP e dei PEI	percentuale % studenti, genitori e docenti che accedono allo sportello analisi spazi calendari incontri calendari incontri % successo formativo studenti DSA/BES/PEI	Report compilati dagli operatori esterni e interni che gestiscono lo sportello messi a disposizione della scuola, comunicati al DS, agli Organi collegiali che ne hanno approvato l'apertura ed il funzionamento

4	<p>Comunicazione istituzionale: articolazione della missione nel POF con individuazione delle priorità d'azione,</p> <p>-condivisione interna ed esterna.</p> <p>-Individuazione dei ruoli di responsabilità e definizione dei compiti del personale, assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.</p>	<p>Relativamente a modalità:</p> <p>-rispetto dell'iter delle comunicazioni scritte, in particolare indicazione costante dei destinatari e dei responsabili della stesura dei comunicati.</p> <p>-Relativamente a contenuti: formulazione della Mission, suo collegamento con priorità, sua approvazione da parte degli OCCC</p> <p>- Lettere d'incarico e funzionigramma (che stabilisce le connessioni fra direzione e linea, fra <i>chi eroga direttamente il servizio</i>, e chi emana linee d'indirizzo, organizza, fa sintesi)</p>	<p>-Indicazione, nelle comunicazioni, dei destinatari e dei responsabili stesura</p> <p>-Diminuzione delle richieste di chiarimento su comunicazioni scritte ufficiali</p> <p>-Presenza Mission e priorità collegate su POF-PTOF</p>	<p>Report di fine anno su soddisfazione interna ed esterna)</p> <p>-Report dei responsabili del processo NIV su percezione del miglioramento riportato dai responsabili /referenti/coordinatori/ collaboratori del DS -POF-PTOF</p> <p>-Osservazione nelle classi e nei laboratori come verifica della reale implementazione.</p> <p>- Report su implementazione da parte del responsabile-referente della funzione specifica</p> <p>- Feedback fra i due poli del funzionigramma (direzione e linea)</p>
---	---	--	--	---

5	<p>Promuovere iniziative di formazione rivolte a tutto il personale scolastico, sulla progettazione e valutazione per competenze e standardizzata.</p> <p>Programmare le opportune attività di aggiornamento per i docenti in particolare su tematiche legate alla didattica cooperativa</p>	<p>Effettiva programmazione delle attività di aggiornamento su progettazione e valutazione per competenze e standardizzata - Partecipazione di almeno 20 % dei docenti ai corsi e del 100% dei coordinatori di classe</p> <p>Effettiva programmazione delle attività di aggiornamento su tematiche legate alla didattica cooperativa Partecipazione di almeno 20 % dei docenti ai corsi</p> <p>-Effettivo utilizzo del metodo da parte del 100% dei docenti che hanno frequentato il corso</p>	<p>Realizzazione di quanto previsto</p> <p>% di docenti frequentanti % coordinatori frequentanti</p> <p>% di presenza dei docenti ai corsi % di utilizzo in classe del metodo</p>	<p>Piano di formazione e programma specifico</p> <p>Registro delle presenze</p> <p>Piano di formazione e programma specifico di formazione.</p> <p>Registro delle presenze Registro di classe/ programmazione annuale e report del responsabile/referente della programmazione della formazione</p>
---	--	--	---	---

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi .

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>Finanziamenti permettendo: Si intendono attrezzare con LIM n. 5 aule. Le aule in questione sono le aule 6, 7, 8, 15 in sede e l'aula 31 in succursale.</p>	<p>Attivazione, da parte dei docenti già in possesso delle necessarie competenze, di metodologie maggiormente coinvolgenti e motivanti.</p> <p>Come conseguenza ci si aspetta una riduzione del 5% delle sospensioni in matematica e in inglese.</p> <p>Possibilità di esercitare e motivare gli studenti sulle prove standardizzate nazionali</p>	<p>Disomogeneità nelle competenze dei docenti nell'uso delle LIM</p> <p>Maggiore esigenza di tempo per la preparazione</p> <p>Iniziale preoccupazione dei docenti rispetto alla preparazione dei materiali per le UDA con l'uso della LIM</p>	<p>- Innalzamento dei livelli in uscita dal primo biennio, con una diminuzione delle sospensioni in matematica e in inglese.</p> <p>- Riduzione dell'indice degli abbandoni scolastici e delle ripetenze.</p> <p>-Per quanto riguarda la qualità della didattica, ci si attende l'attivazione di metodologie maggiormente coinvolgenti e motivanti, con l'applicazione di tecniche di insegnamento e valutazione maggiormente cooperative e condivise</p> <p>-preparazione delle lezioni e condivisione dei percorsi tramite documentazione</p> <p>Possibilità di esercitare e motivare gli studenti sulle prove standardizzate nazionali</p>	<p>Maggiore esigenza di tempo per la preparazione (a me sembra un effetto positivo che le lezioni si preparino)</p> <p>Possibile scollamento tra una didattica inclusiva e interattiva e una didattica tradizionale</p>
<p>Finanziamenti permettendo: La sala insegnanti della sede di Palazzo Basadonna sarà dotata di un dispositivo elettronico touch screen per una più immediata e veloce fruizione da parte dei docenti del registro elettronico.</p> <p>Utilizzo di Classe Viva Interactive anche da parte di docenti che ancora non la utilizzano</p>	<p>Effettiva adozione e fruizione del registro elettronico da parte di almeno il 100% dei docenti.</p> <p>Effettivo utilizzo di Classe Viva Interactive (che consente l'uso di ambienti interattivi condivisi tra docente e studenti e studente-studente) da parte di almeno il 30% dei docenti</p> <p>Attivazione di uno sportello di supporto ai docenti che utilizzano il registro elettronico</p>	<p>Iniziale preoccupazione dei docenti nell'utilizzo di un nuovo strumento</p>	<p>Utilizzo da parte di tutti i docenti del registro elettronico e utilizzo da parte di un crescente n° di docenti di Classe Viva Interactive.</p> <p>Graduale maggior apprezzamento da parte dei docenti delle potenzialità degli strumenti a supporto degli aspetti organizzativo-gestionali e della didattica</p>	<p>Esigenza di impegno costante nell'approfondire e nell'utilizzare i nuovi strumenti</p>